

FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE

ALBO ARBITRI

SCUOLA ARBITRALE



CONVENTION DEGLI ARBITRI ITALIANI

SALSOMAGGIORE TERME (PR) 10/13 GENNAIO 2008

CODICE INTERNAZIONALE DEL BRIDGE EDIZIONE 2008

PRESENTAZIONE DELL' ARTICOLO 25

DI MAURIZIO DI SACCO E GIULIO CREVATO SELVAGGI

L'art. 25 è una delle grandi novità del nuovo Codice, novità la quale, relativamente al punto B – ovvero ai cambi di chiamata di chiamate volontarie - era lungamente attesa da molti addetti ai lavori, forse già dall'uscita dell'edizione 1997!

L'attuale modo di risoluzione delle situazioni oggetto di questo articolo è infatti farraginoso, senza che se ne capisca bene il motivo.

Lo scopo dichiarato della sua redazione era quello di attenuare la posizione di chi si fosse accorto in ritardo di aver commesso una sciocchezza; intenzione lodevole, ma con alcuni punti deboli:

- prima di tutto, il principio del perseguimento dell'equità è relativo ad infrazioni involontarie, mentre così non è per il cambio di chiamata di chiamate volontarie;
- secondariamente, la soluzione al momento offerta non è poi così moderata con il partito colpevole, dato che, nel caso la sostituzione non venga accettata, chi effettui un cambio di chiamata non può vedersi attribuire più del 40% (-3 IMP nel caso di competizioni che si svolgano con quel metodo di segnatura, e, inoltre, è iniqua con gli innocenti, che possono rimettere a causa di un'infrazione commessa volontariamente dagli avversari.
- Infine, la norma è adesso di difficile spiegazione e comprensione, tanto che nessun giocatore, o quasi, riesce mai ad afferrare bene quello che l'arbitro gli dica.

La nuova soluzione affronta il problema partendo da quei tre punti: non è benevolo con chi commette questo tipo di infrazione perché è volontaria; restituisce l'equità agli innocenti e propone un testo lineare e facilmente comprensibile per tutti.

Prima di proseguire nell'analisi, ecco il testo del nuovo articolo 25, con a fronte quello del precedente:

ARTICOLO 25

CAMBI DI CHIAMATA LEGALI E ILLEGALI

A. *Chiamata involontaria*

1. Sino a quando il compagno non abbia fatto una chiamata, un giocatore potrà sostituire una chiamata involontaria con quella che invece intendeva fare, ma solo se lo faccia, o tenti di farlo, senza una pausa per pensare. La seconda (volontaria) chiamata rimarrà, e sarà soggetta all'articolo appropriato.
2. Nessuna sostituzione di chiamata può essere effettuata se il compagno abbia effettuato una chiamata successiva.
3. Se la licitazione termina prima che abbia raggiunto il compagno del giocatore, non potrà esserci nessuna sostituzione dopo la fine del periodo licitativo (vedi Art. 22).

B. *Chiamata volontaria*

1. Una chiamata sostitutiva non permessa secondo quanto disposto in A., può essere accettata dall'avversario di sinistra del colpevole (viene accettata se l'avversario di sinistra chiama intenzionalmente sulla base di essa). La prima chiamata viene allora ritirata, la seconda rimane e la licitazione continua.
2. Eccetto quanto disposto in 1., una sostituzione non permessa secondo quanto dettato in A. viene cancellata. La chiamata originale rimane e la licitazione continua.
3. L'Articolo 16D si applica a tutte le chiamate ritirate o cancellate.

4. ARTICOLO 25

CAMBI DI CHIAMATA LEGALI E ILLEGALI

A. *Immediata correzione di una chiamata involontaria*

Sino a quando il compagno non abbia fatto una chiamata, un giocatore potrà sostituire una chiamata involontaria con quella che invece intendeva fare, ma solo se lo faccia, o tenti di farlo, senza una pausa per pensare. Se era legale, l'ultima chiamata rimarrà senza penalità, se era illegale, essa sarà soggetta all'applicazione dell'articolo pertinente.

B. *Correzione ritardata o fatta di proposito*

Fino a che l'avversario di sinistra non abbia chiamato, una chiamata può essere sostituita anche quando non si applichi la lettera A:

1. *Chiamata Condonata*

La chiamata sostitutiva può essere accettata (trattata come legale) a discrezione dell'avversario di sinistra del colpevole¹: quindi la seconda chiamata rimane, e la licita prosegue senza penalità. Se l'avversario alla sinistra del colpevole ha chiamato prima che venga richiamata l'attenzione sull'infrazione, e l'Arbitro determina che aveva chiamato in funzione della chiamata originale del colpevole, la chiamata sostitutiva rimane senza penalità, e l'avversario di sinistra può cancellare la sua licita senza penalità (ma vedi art. 16C2).

2. *Non condonata*

¹ Qualora la licita originale fosse insufficiente, si applica l'art. 27.

Se la chiamata sostitutiva non viene accettata, essa viene cancellata, e:

(a) Prima chiamata illegale se la prima chiamata era illegale, il colpevole sarà soggetto all'applicazione dell'articolo pertinente (e possono essere applicate alla seconda chiamata le penalità di attacco previste dall'art. 26).

(b) Prima chiamata legale se la prima chiamata era legale, il colpevole dovrà obbligatoriamente scegliere tra

1) Lasciare che rimanga la prima chiamata

permettere che rimanga la prima chiamata, nel qual caso, (penalità) il suo compagno dovrà obbligatoriamente passare in occasione del suo prossimo turno di chiamata (vedi art. 23 quando il passo danneggia la linea innocente), o

2) Fare un'altra chiamata

fare qualsiasi altra chiamata legale, nel qual caso (penalità) la licitazione procede normalmente (ma il compagno del colpevole non può basare le sue chiamate su un'informazione derivante dalla chiamata ritirata); la linea colpevole² si vedrà assegnato un punteggio comunque non superiore ad una mano sottomedio (vedi art. 12C1).

3) Penalità d'attacco

Sia nel caso (b)1 che nel caso (b)2 di cui sopra, il compagno del colpevole, se diventerà difensore, sarà soggetto ad una penalità d'attacco (vedi art. 26).

² La linea innocente riceve il punteggio ottenuto al tavolo.

Come si può leggere nel testo immediatamente precedente, e precisamente nel punto B2b1, una delle imprese più ardue che l'Arbitro doveva affrontare ai tavoli di gioco era tentare di spiegare ai giocatori i dispositivi dell'art. 25: terribili le conseguenze per la linea innocente, dato che l'avversario poteva cambiare idea come più gli piaceva, senza che questo avesse influenza sul risultato dei colpevoli, quasi si fosse trattato di una normale (?) mano di bridge!

Altrettanto bizzarro il trattamento della linea innocente, la quale poteva sì cambiare idea, ma solo a patto di pagare una specie di multa.

Un abominio legislativo e bridgistico.

Ecco perché il nuovo Codice non consente più di cambiare una dichiarazione volontaria, equiparando questa situazione, per analogia, alla proibizione di cambiare una carta giocata, per quanto grossolano possa essere l'errore del giocatore.

Ma veniamo ora alle specifiche dell'art. 25 passo a passo.

I dispositivi del nuovo art. 25, per quanto riguarda il cambio di una chiamata involontaria, restano in sostanza invariati, con solo qualche precisazione in più, la quale, peraltro, può far perdere di vista il punto centrale del problema.

L'approccio dell'Arbitro resta dunque inalterato, e l'intervento sarà mirato a focalizzare due punti fondamentali: il primo riguarda l'indagine sull'immediatezza espressa dal giocatore della volontà di cambiare il cartellino licitativo lasciato sul tavolo (ma non in termini temporali, e questa è la parte ingannevole del testo), il secondo l'inequivocabile evidenza dell'errore.

Vediamo in dettaglio.

Il giocatore che ha sbagliato ad estrarre il cartellino deve accorgersi immediatamente del proprio errore, e, più esattamente, per immediatamente qui significa dal momento in cui se ne è accorto o comunque ne è venuto a conoscenza, e quindi anche se la sua attenzione è stata attirata da fonti diverse dalla sua consapevolezza.

Per essere più chiari, si deve immaginare un giocatore che deponga un cartellino sbagliato a causa di un errore meccanico, poi beva un caffè, e gettando finalmente lo sguardo sulla sua chiamata realizzi "immediatamente" l'errore: un caso da 25A.

Si tratta infatti di un errore meramente meccanico, come può accadere nell'afferrare con le dita uno specifico cartellino. Può capitare di prenderne uno di troppo o uno di meno,

pescare dalla riga sotto o da quella sopra nella vaschetta, e, per quanto riguarda le chiamate, potremmo addirittura trovarci in presenza di un giocatore che effettivamente non riesce a distinguere il rosso dal verde e che sbaglia tra il passo e il contro.

Se viene rispettato l'obbligo della tempestività allora bisogna valutare il secondo importante punto, il quale è quello veramente qualificante.

Proceduralmente, siamo in presenza di uno dei rarissimi casi nel quale l'Arbitro deve necessariamente controllare le carte di un giocatore durante il periodo licitativo.

La procedura raccomandata, in questi casi, è di chiedere al giocatore che ha manifestato l'intenzione di cambiare licita di allontanarsi momentaneamente dal tavolo, per potergli chiedere in privato quali fossero le sue reali intenzioni, evitando così di trasmettere informazioni al resto del tavolo attraverso l'indagine dell'Arbitro stesso.

Successivamente l'Arbitro deve formarsi il solido convincimento che non esista alcun legame tra la dichiarazione resa e l'eventuale licita sostitutiva, e che si sia quindi sicuramente in presenza di un mero errore meccanico. Nel caso contrario, ovvero quando ci sia anche un minimo margine di possibilità che la chiamata potesse essere volontaria, deve prevalere la presunzione del cambio di idea del giocatore, e la sostituzione non deve essere permessa.

Vediamo alcuni esempi.

Un giocatore apre un senza atout e poi vuole cambiare con un picche perché si è accorto di avere tredici punti e la 5332: la licita di un senza non è involontaria, il giocatore si è sbagliato a contare i punti e, anche se dimostra che l'apertura di un senza non prevede le distribuzioni con la quinta maggiore, non gli verrà concessa la sostituzione. Oppure possiede una 5431, col singolo a fiori e quindici punti: come sopra, probabilmente aveva precedentemente messo una picche tra le fiori, nessun cambiamento. Ma, se l'apertore ha una mano con 5♠ e 5♦, ha sicuramente prelevato dalla vaschetta un cartellino in più del necessario, e gli verrà quindi permessa la sostituzione.

Vediamo un altro esempio.

Alla richiesta d'assi un giocatore risponde con cinque cuori, e poi vuole cambiare con cinque quadri perché possiede un asso soltanto.

Non sarà mai possibile permettere la sostituzione, perché permarrà inevitabilmente il dubbio che il giocatore abbia dimenticato gli accordi, o abbia sbagliato a contare gli assi.

Se è possibile che abbia preso il cartellino sbagliato, questo non è però incontrovertibilmente provato.

Il testo dell'art. 25 successivamente specifica che la seconda dichiarazione deve essere volontaria e, se sarà irregolare, sarà soggetta agli articoli pertinenti (licita insufficiente, inammissibile, etc.).

Inoltre nessuna correzione potrà essere permessa se il compagno ha già dichiarato o se è terminato il periodo licitativo (è stata scoperta una carta d'attacco, art. 22).

Il punto successivo è importante, perché consente all'avversario di sinistra, che aveva dichiarato sulla prima licita involontaria, di cambiare la sua scelta; in questo caso, qualsiasi informazione derivante dalla chiamata cancellata sarà disponibile solo ed esclusivamente per la sua linea e non per quella avversaria (articolo 16D), e questo dovrà essere accuratamente spiegato ai giocatori dall'Arbitro.

Passiamo ora all'esame del punto B. del nuovo testo, che riguarda il cambio di una chiamata volontaria.

Innanzitutto va precisato che l'art. 25 si applica quando un giocatore ha già cambiato la sua licita, non quando esprime la volontà di cambiarla, perché questo non è più consentito in nessun caso (eccetto per quanto previsto nell'appena esaminato punto A.). Infatti, mentre il testo precedente diceva "una chiamata può essere sostituita" ora si legge che "viene cancellata", eccetto per il caso indicato nel punto B1.

Quest'ultimo dispositivo consente all'avversario di sinistra del colpevole (ovviamente senza consultarsi col compagno, art. 10C2) di accettare la chiamata sostitutiva, ma attenzione, perché l'accettazione non è automatica quando questi dichiara (come per l'art. 27), bensì deve essere effettuata intenzionalmente sulla base di essa, ovvero il giocatore deve aver ben realizzato che la licita immediatamente precedente è stata cambiata.

Infine il Codice certo non si dimentica di puntualizzare che tutte le informazioni provenienti dalle chiamate ritirate o cancellate non sono disponibili per la linea colpevole, ma lo sono per la linea innocente, a norma dell'art. 16D, e l'Arbitro ha il dovere di essere molto preciso nel ricordare a tutti i giocatori del tavolo questo importante dispositivo.